

RASSEGNA STAMPA **DEL SIAP VENETO** – 26 AGOSTO 2014



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA **Segreteria Regionale veneto**

siapveneto@gmail.com

<http://veneto.siap-polizia.org>

www.facebook.com/siapvenetopolizia



**il Resto
del
Carlino**
ilrestodelcarlino.it

“noi” del SIAP VENETO CHE “NON SIAMO POLITICI”

LA NOSTRA PROPOSTA AL MINISTRO DELL'INTERNO

L'INTERVENTO IL SINDACATO DI POLIZIA SIAP DEL VENETO CONSIGLIA DI RISOLVERE IL PROBLEMA NEI PAESI D'ORIGINE

«Avviare serie trattative con l'aiuto di mediatori politici»

«Il 14 di agosto il Ministro dell'Interno si è recato a Lampedusa dove ha ringraziato tutti coloro che difendono la frontiera e salvano la vita a migliaia di persone». Così una nota del Siap (sindacato appartenenti di polizia) del Veneto. «Belle parole, condite con informazioni sulla costituzione di squadre di personale di Polizia specializzata, che lavora in stretto contatto con le altre forze dell'ordine. Sono stati anche sciolinati i numeri degli arrestati dal maggio 2013, si tratta di 539 scafisti. Concludendo, non è mancata la solita considerazione sul fatto che

l'Europa deve capire che l'immigrazione non è un problema Italiano, ma Europeo. Da quella data, i proclami del ministro si sono ripetuti attraverso i media, adesso lo stesso ministro comincia a dare eco sulla fine dell'operazione mare nostrum. Si parla di Ottobre. Ebbene, nostro malgrado dobbiamo dire che il signor ministro dimostra ancora una volta di non avere le idee chiare. Noi del Siap pensiamo che tanti di quelli che scappano se ne starebbero ben volentieri a casa loro, se ci fosse almeno la possibilità che i conflitti si potessero attenuare, mentre la



Continuano gli sbarchi di migranti sulle coste italiane

IL PUNTO
«Meglio investire subito su queste possibilità»

verità e ben altra e la conosciamo benissimo, si tratta di gente che scappa dalla guerra, dalla morte sicura. Allora, noi che non siamo politici, tentiamo di dare un consiglio al signor ministro dell'Interno. Noi pensiamo che sia necessario avviare delle serie trattative, con l'aiuto di mediatori politici, da inviare nei paesi dove le criticità sono degenerate, nel tentativo di trovare soluzioni politiche

tendenti ad abbassare il livello di scontro tra le compagini in conflitto, che hanno già generato migliaia di morti e la fuga di moltissime persone in direzione dei paesi europei. A nostro giudizio, è meglio investire subito su questa possibilità, se vogliamo veramente tentare di fermare gli arrivi, che aumenteranno ancora a nostro giudizio, e altri morti, considerando anche che sulla questione certamente non bastano i nostri soli Ambasciatori, a loro volta chiusi nelle rispettive ambasciate, a causa dei quotidiani pericoli derivanti dai conflitti, servono veri mediatori».